

Le scelte

Davvero qualcuno immagina che la crescita di un territorio e di una comunità possa non essere accompagnata dalla conoscenza, dal bello e dal turismo?

La Puglia si dia una mossa senza arte non c'è sviluppo

di **Mara Monopoli**

In un recente editoriale apparso sul Corriere del Mezzogiorno *Bocciata la politica del bello*, Alessio Viola, sostenendo che progettare lo sviluppo non è affare di creativi, si chiede: «la domanda delle domande è una sola: davvero qualcuno ha potuto immaginare che lo sviluppo di una regione come la nostra Puglia potesse essere affidato al bello, alla cultura ed al turismo?».

Colgo l'occasione per mettere in evidenza come nessuna teoria dello sviluppo oggi possa prescindere da investimenti strategici nel sistema produttivo culturale e creativo e che, dati alla mano - Rapporto 2015 Fondazione Symbola e Unioncamere - il distacco del Sud ed, in parte, della nostra stessa regione, denunciato progressivamente negli anni da Svimez, nei confronti del Nord del Paese e dell'Europa, in termini di ricchezza economica e competitività, ha molto a che fare proprio con la mancanza di quei fondamentali investimenti strategici.

Nel periodo 2012/2014, le imprese che hanno investito in creatività hanno visto crescere il proprio fatturato del 3,2% e sono state premiate con un incremento dell'export del 4,3%, al contrario delle imprese che non hanno investito in tal senso, facendo scendere il fatturato dello 0,9% ed esportando

soltanto lo 0,6% in più.

Emerge soprattutto la disparità tra aree geografiche del Paese: il valore aggiunto culturale è prodotto per il 35,9% nel Nord Ovest, per il 25,4% nel Centro, per il 22,4% nel Nord Est e soltanto per il restante 16,2% nel Mezzogiorno che dimostra di saper sfruttare meno delle altre aree del Paese le opportunità offerte dal suo immenso e straordinario patrimonio culturale, storico e artistico.

Cosa c'è che non va? Mancano le connessioni e le reti indispensabili per fare della nuova Programmazione Comunitaria 2014-2020, lo strumento, la leva attraverso cui garantire e sostenere anche il ruolo strategico della nostra Puglia con il cambio di passo di tutto il Mezzogiorno allo scopo di superare il grave gap storico che ancora ci allontana dal Nord del Paese e dall'Europa.

A tal fine, l'invito della Commissione Europea è di costruire Grandi Progetti che aiutino a cambiare radicalmente le nostre realtà, progetti strategici ad alta concentrazione tematica con interventi ad impatto strutturale, mediante l'adozione di strategie di specializzazione intelligente.

Progettualità, nuovi modelli di sviluppo a base culturale in grado di legare cultura, sviluppo, turismo, qualità ambientale attraverso la costituzione di nuove reti sociali, economiche, imprenditoriali ed istituzionali all'altezza di vincere una competizione crescente su scala globale.

Un esempio di co-program-

mazione e co-investimenti potrebbe essere la piena attuazione dei contenuti del Protocollo d'Intesa tra le Regioni della Via Francigena, Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa, approvato dalla Regione Puglia, ai fini della promozione del tratto della Via Francigena del Sud attraverso le industrie culturali e creative. Ciò sarebbe sempre più praticabile, se si riuscisse a chiamare in causa anche i soggetti privati e, in primo luogo, le fondazioni di origine bancaria vocate statutariamente allo sviluppo economico e sociale dei loro territori.

Così è auspicabile un progetto che faccia del Teatro Petruzzelli il cuore propulsore di reti e sinergie per la costruzione di un rinnovato sistema produttivo musicale ed artistico della Regione Puglia e del Mezzogiorno nel contesto Europeo ed, in particolare, della Macroregione Adriatico Ionica di cui la Puglia è significativa parte, con una naturale proiezione mediorientale. Per questo è necessario promuovere sempre più un percorso concertato degli enti locali e dei territori pugliesi con i rispettivi numerosi teatri storici e contenitori culturali, allo scopo di co-produrre, promuovere giovani artisti e conquistare nuovo pubblico al Teatro d'Opera.

Quanto proposto potrebbe essere pure ben realizzato utilizzando i Fondi Europei a Gestione Diretta, concentrando significative iniziative progettuali per imprese, ricerca-innovazione, ambiente, infrastrutture, cultura-audiovisivo,

istruzione-formazione, politica sociale, cittadinanza europea. Altresì la creazione dei Gect, i Gruppi Europei di Cooperazione Territoriale, strumenti di accelerazione del processo di integrazione europea, consentirebbe di usufruire al meglio del Piano Finanziario varato dal Consiglio Europeo per gli anni 2014-2020.

Il Masterplan per il Mezzogiorno proposto dal Premier Matteo Renzi, nella individuazione di una mission di rilancio e riqualificazione per il Sud, non potrà non essere centrato su un vero e proprio Piano Strategico di Investimenti per lo Sviluppo Culturale e Creativo. E' dalla ri-animazione culturale che nascono idee, progetti, vere innovazioni ed il bandolo della matassa è soprattutto nel risveglio culturale e politico di noi Europei del Sud poiché consentirà di affrontare la sfida più difficile per l'Europa: quella dell'integrazione fra paesi, popoli diversi e culture differenti.

La vita dell'area euromediterranea, per quanto tormentata, è aperta ad immense potenzialità e dai dialoghi, dall'accoglienza, dalle relazioni che riusciremo a tessere e consolidare, possono e potranno delinearsi percorsi e modelli di grande valore e significato per l'intera umanità.

La domanda delle domande, è, piuttosto, una sola: davvero qualcuno immagina che lo sviluppo di una regione come la nostra, del Mezzogiorno, del Paese, possa non essere affidato al bello, alla cultura e al turismo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il teatro

I territori pugliesi, con i rispettivi numerosi teatri storici e i diversi contenitori culturali, possono promuovere sempre più un percorso concertato con gli enti locali, allo scopo di coprodurre, promuovere giovani artisti e conquistare nuovo pubblico al Teatro d'Opera

Nessuna teoria migliorativa oggi può prescindere da investimenti strategici nel sistema produttivo culturale e creativo. Il distacco del Sud nei confronti del Nord e dell'Europa, ha molto a che fare proprio con la mancanza di quei fondamentali investimenti strategici



Sul Corriere del Mezzogiorno Alessio Viola, ha sostenuto che progettare lo sviluppo non è affare di creativi

Petruzzelli

Sarà propulsore di reti per costruire un rinnovato sistema produttivo artistico

